



RASSEGNA STAMPA 8 ottobre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco



LA NOTIZIA



L'inaugurazione dello sportello Amgas Blu con il nuovo restyling

Amgas Blu-Hera: il restyling dello sportello è l'occasione per l'annuncio della cordata

FABRIZIO SERENO



Un grande salto di qualità, non solo per l'azienda ma per tutto il territorio della città e della Capitanata



Vogliamo avviare una mini valley dell'idrogeno dalle nostre parti. Con questo sistema grandi risparmi

Un restyling dal design moderno e funzionale con il potenziamento di servizi già presenti e utili al cittadino all'interno (e non solo) dello sportello integrato al piano terra della palazzina di viale Manfredi. Ma soprattutto l'occasione per presentare alla città una nuova avventura aziendale iniziata già a dicembre 2019 e presentata alla stampa soltanto ieri causa pandemia intervenuta nel frattempo: Amgas Blu ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Hera, una famiglia energetica che rappresenta il terzo player nazionale. "Un grande salto di qualità" ha dichiarato il direttore operativo di Amgas Blu, **Alfonso De Pellegrino** – non solo per l'azienda ma per tutto il territorio della città e della Capitanata. Un gruppo, quello di Hera che si occupa non solo di gas ma anche di igiene pubblica, acqua ed energia alternativa. Grazie a questa fusione Amgas Blu potrà continuare a crescere: ciò significa ampliare la propria base clienti coniugandola con un miglioramento dei servizi rivolti al cittadino. Aumentano i servizi con la app, abbiamo potenziato la presenza degli sportelli, c'è uno sportello on line, c'è un call center sempre operativo, strumenti attraverso i quali cerchiamo di andare incontro a tutte le esigenze. Non di meno dal punto di vista economico: stiamo lanciando una tariffa a prezzo fisso per trenta mesi che dovrebbe contrastare l'aumento dei prezzi che ultimamente si sta registrando nel mondo dell'energia, dunque coniughiamo lo sviluppo e la crescita con i servizi alla clientela: è questa la nostra filosofia", ha sottolineato De Pellegrino all'interno del suo intervento. Presente alla cerimonia anche **Doriano Venturini**, amministratore delegato di Amgas Blu che ha posto l'accento sul "continuo sguardo rivolto al cittadino come credo operativo alla base delle azioni aziendali", e, inoltre, due presenze di peso politico e istituzionale come il vice-presidente della Regione Puglia, **Raffaele Piemontese** e il presidente di Confindustria Foggia, **Giancarlo Francesco Dimauro**. Piemontese ha sottolineato come non sia uso frequentare in veste istituzionale eventi di società private "ma questa volta ho fatto un'eccezione – ha detto – sia per l'amicizia di lungo corso che mi lega ad Alfonso De Pellegrino, sia perché, al netto di quest'amicizia, questa è una ex azienda pub-

blica, prima di proprietà del Comune, che poi ce l'ha fatta: è riuscita – ha spiegato il vice presidente regionale – a mantenere un servizio efficiente per i cittadini all'interno di un percorso di privatizzazione insieme a gruppi più grandi, i quali anch'essi avevano una simile storia pubblica, ma che sono riusciti ad affermarsi sul libero mercato. E dunque da cittadino foggiano che usufruisce dei servizi di Amgas Blu e che può contare sulla vicinanza dell'azienda alla clientela (cosa che si evince dal potenziamento dei servizi, ma anche dall'aumento del personale in organico verificatosi in questi anni) ritengo che l'operato di questa società sia un elemento positivo per il nostro territorio, seppur in una dinamica di libera concorrenza", ha concluso Piemontese.

Infine Dimauro, che ha elogiato le doti operative del direttore De Pellegrino, sottolineando quanto quest'ultimo rappresenti una marcia in più anche per Confindustria Foggia. Dimauro che, infine, in linea con l'attenzione di Amgas Blu alla sostenibilità ambientale, ha approfittato per anticipare la volontà dell'Ente che presiede di muoversi su altri tipi di energia, cercando in questo il sostegno del gruppo Hera e lanciando infine una suggestione progettuale per il nostro territorio che possa essere sostenuta pure dalla Regione Puglia: "Vogliamo far partire anche qui nella provincia di Foggia – ha detto Dimauro – una mini valley ad idrogeno. Se questo sistema fosse stato presente nel nostro Paese già da un po' di tempo, forse adesso le bollette non sarebbero così care. Soprattutto quelle del gas, risorsa che l'Italia non possiede in grande quantità. Probabilmente sono state sbagliate alcune visioni a livello nazionale, a questo dobbiamo porre rimedio nell'immediato futuro".

Durante l'inaugurazione del nuovo sportello clienti di Amgas Blu presente anche un box digitale attraverso cui poter giocare, vincere dei premi ecosostenibili e contemporaneamente informarsi sulle azioni quotidiane utili ad avere un minore impatto sull'ambiente: si chiama "Una giornata leggera" l'ecogame che aiuta i cittadini a misurare la propria impronta sull'ambiente, promuovendo comportamenti virtuosi e l'uso consapevole e corretto delle risorse.



Allevatori pagati sempre meno



L'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia

REGIONE

Prezzo del latte: sottoscritto il patto etico di filiera, primo passo per salvare gli allevatori

ONOFRIO D'ALELIO

Sigliato il protocollo per la stabilità, sostenibilità e la valorizzazione della filiera lattiero-casearia pugliese, documento approvato in Giunta regionale lo scorso 30 settembre. L'intesa comprende anche un "prezzo etico" del latte crudo non inferiore ai costi sostenuti dall'allevatore. "Raccogliamo un risultato storico per tutto il comparto lattiero caseario pugliese", ha commentato l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, **Donato Pentassuglia**, firmatario della proposta. "Non era mai accaduto prima - prosegue - che tutti gli attori della filiera, insieme, sottoscrivessero, nel senso della responsabilizzazione reciproca, un documento che fa sintesi delle esigenze del mondo allevatoriale rispetto alla necessità di mantenere un costo di produzione che tuteli la qualità della materia prima e la dignità del lavoro, con le istanze dei trasformatori che chiedono garanzia di un prodotto certificato e 100% pugliese". "Coloro che aderiscono a questa iniziativa - ha precisato l'assessore - avranno il supporto della Regione in tutte le attività promozionali, di valorizzazione, di tutela del nostro latte e dei prodotti derivati. Il nostro obiettivo è difendere l'eccellenza produttiva e rispettare il consumatore che chiede qualità e salute. Ma anche garantire un prezzo di vendita etico del latte crudo, non inferiore ai costi sostenuti dall'allevatore". Il documento è stato siglato dalla Regione Puglia e dalle associazioni di categoria degli allevatori e produttori pugliesi, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Uci, Associazione Regionale Allevatori ARA-puglia, Confcooperative, Uecoop, Cna, Confartigianato, Confindustria, Unci, Agci. L'intesa siglata a livello regionale fa il paio con l'accoglimento della proposta di Coldiretti a livello nazionale per un adeguato aumento del prezzo minimo del latte alla stalla in Italia senza che vi sia un impatto sui consumatori, con la disponibilità espressa da Conad, Coop, Granarolo, Federdistribuzione e Assolatte, al tavolo convocato dal

Ministro Stefano Patuanelli sulla crisi del latte su sollecitazione della Coldiretti. "E' un primo passo importante rispetto al principio sancito che i prezzi del latte devono partire dai costi lievitati di produzione, a cui dovranno seguire contratti di fornitura fra le industrie di trasformazione e gli allevatori in cui siano concordati compensi equi perché a fronte dei rincari delle materie prime alla base dell'alimentazione degli animali è fondamentale assicurare la sostenibilità finanziaria degli allevatori, sottraendoli al rischio di chiusura a causa di prezzi sotto i costi di produzione", dichiara **Pietro Piccioni**, direttore di Coldiretti Puglia. Il documento consta di tre articoli fondamentali: nel primo, i sottoscrittori si impegnano a "garantire un rapporto equilibrato tra gli operatori della filiera", basato sulla "remuneratività" "per ciascuna componente" attraverso la condivisione del "principio etico che il mercato riconosca prezzi non inferiori ai costi di produzione, tanto sul versante della produzione primaria che su quello della trasformazione, in considerazione di elaborazioni oggettive di istituzioni quali ISMEA, Università, riconosciuti Centri di studio e ricerca". Un obiettivo e un principio da declinare concretamente anche attraverso la valorizzazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari della Puglia e, inoltre, tramite la promozione di "efficienza" e "competitività dell'intera filiera", incentivando economicamente e riconoscendo la qualità del prodotto. Nel secondo articolo, vengono fissati gli impegni delle organizzazioni per "definire e condividere", entro un mese dalla sottoscrizione del protocollo, "meccanismi di indicizzazione dei prezzi basati su parametri rappresentativi dei mercati nazionali, che costituiranno parte integrante del contratto standard; promuovere tra i propri associati la valorizzazione delle produzioni locali attraverso lo strumento della rintracciabilità utilizzando, ove possibile, i marchi dei prodotti DOP e IGP da latte bovino, il SQN Produzioni Zootecniche e il Regime di qualità Regionale "Prodotti di Qualità" della Regione Puglia e altri marchi della Regione Puglia ufficialmente riconosciuti o da realizzarsi ad hoc; promuovere, in tutti i segmenti della filiera lattiero-casearia e nei vari processi di produzione, l'adesione a meccanismi che garantiscano il rispetto del benessere animale, qualità, la genuinità, la rintracciabilità del prodotto, sino all'indicazione dell'origine in etichetta. Oggi - ha dichiarato **Luca Lazzaro**, presidente di Confagricoltura Puglia - con la stipula del protocollo di intesa sul tavolo latte non solo il settore lattiero caseario ha fatto un salto culturale. Lo ha fatto tutta la regione Puglia, perché stabilire che un allevatore non può essere sottopagato per il proprio lavoro è un principio che qualifica il territorio e gli ope. Oggi chiediamo a tutti il rispetto di questo accordo sottoscritto, e ovviamente vigileremo che nessuno lo violi a danno dei produttori e della credibilità dell'intera filiera".

In Puglia gli effetti del protocollo riguarderanno non meno di 5mila aziende produttrici

Ministro Stefano Patuanelli sulla crisi del latte su sollecitazione della Coldiretti. "E' un primo passo importante rispetto al principio sancito che i prezzi del latte devono partire dai costi lievitati di produzione, a cui dovranno seguire contratti di fornitura fra le industrie di trasformazione e gli allevatori in cui siano concordati compensi equi perché a fronte dei rincari delle materie prime alla base dell'alimentazione degli animali è fondamentale assicurare la sostenibilità finanziaria degli allevatori, sottraendoli al rischio di chiusura a causa di prezzi sotto i costi di produzione", dichiara **Pietro Piccioni**, direttore di Coldiretti Puglia. Il documento consta di tre articoli fondamentali: nel primo, i sottoscrittori si impegnano a "garantire un rapporto equilibrato tra gli operatori della filiera", basato sulla "remuneratività" "per ciascuna componente" attraverso la condivisione del "principio etico che il mercato riconosca prezzi non inferiori ai costi di produzione, tanto sul versante della produzione primaria che su quello della trasformazione, in considerazione di elaborazioni oggettive di istituzioni quali ISMEA, Università, riconosciuti Centri di studio e ricerca". Un obiettivo e un principio da declinare concretamente anche attraverso la valorizzazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari della Puglia e, inoltre, tramite la promozione di "efficienza" e "competitività dell'intera filiera", incentivando economicamente e riconoscendo la qualità del prodotto. Nel secondo articolo, vengono fissati gli impegni delle organizzazioni per "definire e condividere", entro un mese dalla sottoscrizione del protocollo, "meccanismi di indicizzazione dei prezzi basati su parametri rappresentativi dei mercati nazionali, che costituiranno parte integrante del contratto standard; promuovere tra i propri associati la valorizzazione delle produzioni locali attraverso lo strumento della rintracciabilità utilizzando, ove possibile, i marchi dei prodotti DOP e IGP da latte bovino, il SQN Produzioni Zootecniche e il Regime di qualità Regionale "Prodotti di Qualità" della Regione Puglia e altri marchi della Regione Puglia ufficialmente riconosciuti o da realizzarsi ad hoc; promuovere, in tutti i segmenti della filiera lattiero-casearia e nei vari processi di produzione, l'adesione a meccanismi che garantiscano il rispetto del benessere animale, qualità, la genuinità, la rintracciabilità del prodotto, sino all'indicazione dell'origine in etichetta. Oggi - ha dichiarato **Luca Lazzaro**, presidente di Confagricoltura Puglia - con la stipula del protocollo di intesa sul tavolo latte non solo il settore lattiero caseario ha fatto un salto culturale. Lo ha fatto tutta la regione Puglia, perché stabilire che un allevatore non può essere sottopagato per il proprio lavoro è un principio che qualifica il territorio e gli ope. Oggi chiediamo a tutti il rispetto di questo accordo sottoscritto, e ovviamente vigileremo che nessuno lo violi a danno dei produttori e della credibilità dell'intera filiera".



Pietro Piccioni, direttore Coldiretti Puglia

Le imprese al summit B20: contro le crisi partenariato pubblico-privato tra Nazioni

Competitività

«Non ci possono essere soluzioni alle sfide globali senza un efficace approccio multilaterale. Abbiamo biso-

gno di un rinnovato partenariato pubblico-privato tra le Nazioni», dice il presidente del B20 Emma Marcegaglia al final summit. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: «La lezione della crisi è rimanere uniti per uscirne». — *Servizi alle pagine 8 e 9*

Marcegaglia: il 2021 anno della rinascita, uniti per una crescita sostenibile ed equa

Le raccomandazioni delle imprese. Oggi la Dichiarazione finale del B20 sarà consegnata a Draghi. La presidente: «Basta ideologie, si può cambiare ma servono impegni chiari e forti, scelte responsabili dei Governi».

«Trasmettiamo al G20 raccomandazioni politiche e azioni misurate e monitorate per ridefinire il futuro».

Non si possono vincere le sfide globali senza un efficace approccio multilaterale e una forte cooperazione

Nicoletta Picchio

Quasi un anno di lavoro, oltre mille delegati e duemila partecipanti, suddivisi nelle task force, una community di 6,5 milioni di imprese. Sono arrivati alle battute finali i lavori del B20, il G20 delle imprese. Oggi la chair Emma Marcegaglia consegnerà al presidente del Consiglio Mario Draghi le raccomandazioni del mondo dell'impresa, per sottoporle al tavolo dei governi dei 20 grandi della terra.

«Si può cambiare rispetto al passato, le cose si possono fare, non serve nessuna ideologia, ma

responsabilità e pragmatismo», ha detto Marcegaglia ieri, prendendo la parola subito dopo l'intervento del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Tutti e due hanno chiesto azioni concrete: «Mentre guardiamo al futuro, dalla crisi alla ripresa, è giunto il momento di essere uniti, di mettere in atto impegni chiari e forti», ha scandito Marcegaglia.

Ieri è stato il primo giorno di lavori: i presidenti e co-presidenti delle task force hanno illustrato le proposte, frutto di mesi di dibattito: non solo raccomandazioni, ma impegni precisi, con azioni e obiettivi misurabili da oggi al 2024. Marcegaglia lo ha sottolineato: «Trasmettiamo al G20 raccomandazioni politiche e azioni misurate e monitorate dai Kpi allo scopo di ridefinire il futuro». Ci saranno nel testo 32 policy recommendation, 93 call to action, 37 kpi (indicatori di performance).

«Il mondo dell'impresa vede soluzioni dove gli altri vedono problemi, trova il consenso quan-

do gli altri litigano, crea equilibri dove gli altri non riescono a mettersi d'accordo». Le aziende sono chiamate a stimolare la crescita economica, a generare occupazione, a diffondere le innovazioni, promuovere il progresso verso il traguardo di zero emissioni nette, a ridurre le disuguaglianze e a soddisfare molti altri bisogni: «Siamo consapevoli della nostra grande responsabilità e ne siamo orgogliosi, siamo determinati a contribuire al superamento della crisi e a ripristinare un nuovo paradigma sociale», ha detto Marcegaglia. È il mondo dell'impresa che può essere in grado di aiutare i paesi a realizzare una collabora-

zione più stretta.

Così come deve essere più forte la collaborazione tra pubblico e privato: «Abbiamo bisogno di un rinnovato e più profondo partenariato pubblico-privato tra le nazioni».

Collaborazione, unità: tra pubblico e privato e tra paesi. Serve una collaborazione tra gli Stati molto più forte per far sì che il 2021 sia l'anno della rinascita, «l'anno per dare inizio a una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine». E il G20 è la sede dove si condividono responsabilità e si concordano obiettivi e azioni.

La convinzione profonda è che non si possano vincere le sfide globali senza un efficace approccio multilaterale e una forte cooperazione. La ripresa infatti è in atto ma ci sono una serie di elementi che la frenano: vecchie e nuove vulnerabilità, frizioni geopolitiche, fattori economici-congiunturali che la rendono volatile e imprevedibile, dal prezzo del gas, del petrolio, dalla disponibilità di materie prime. Dal B20 sono arrivate indicazioni chiare su come migliorare il commercio, su come progredire sul cambiamento climatico, sull'accesso ai vaccini, sull'empowerment delle donne, sui finanziamenti sulle infrastrutture sostenibili, sulla trasformazione digitale, sulla preparazione a shock futuri.

La discussione ieri ha visto coinvolti anche alcuni ministri, Daniele Franco, Economia; Vittorio Colao, Innovazione tecnologica; Roberto Cingolani, Transizione ecologica, Elena Bonetti, Pari Opportunità, Luigi Di Maio, Esteri. Oggi sono previsti gli interventi di Christine Lagarde, presidente Bce, e Janet Yellen, segretario al Tesoro Usa. Il B20 Italy 2021 è il primo Business Group del G20 con una certificazione di sostenibilità ISO 20121.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B20, i chair dei gruppi di lavoro



CLAUDIO DESCALZI
Action Council
Sustainability
& Global
Emergencies

CLAUDIO DESCALZI Governance globale e risposte comuni contro le emergenze

Il focus su tre emergenze globali: disastri ambientali, malattie infettive e incidenti informatici. Per le quali sono necessarie «una governance globale» e «una maggiore resilienza della catena del valore globale per incoraggiare risposte comuni alle crisi globali». Claudio Descalzi, ad di Eni e capo del B20 Action Council su Sostenibilità e emergenze globali, riassume così i risultati raggiunti dalla task force da lui presieduta. E insiste sulla necessità di perseguire «una transizione giusta», che sarà tale, rimarca, «solo se ripartiremo i costi in modo equo, senza gravare sulle comunità vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERGIO DOMPÉ
Task force
Health & Life
Sciences

SERGIO DOMPÉ Accelerare il ritmo dell'innovazione per la nuova normalità

Il Covid-19 ci ha mostrato che oggi abbiamo un'opportunità unica per cambiare la sanità. Sergio Dompé, ceo dell'omonimo gruppo farmaceutico, ha guidato la task force Salute e scienze della vita. E dice che per raggiungere l'obiettivo servono tre cose: «In primo luogo, accelerare il ritmo dell'innovazione per costruire e consolidare una "Nuova Normalità"». Poi, nel caso delle autorità regolamentatorie, «valutare e misurare la salute come investimento e favorire la transizione verso modelli di Value Based Healthcare». Infine, «costruire sistemi sanitari resilienti e sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO STARACE
Task force
Energy &
Resource
efficiency

FRANCESCO STARACE Prezzo della Co2, serve meccanismo a livello globale

«Dobbiamo indirizzare un sistema del prezzo della Co2, un meccanismo a livello globale anche basato su sistemi diversi tra loro. Questo è un punto cruciale e spero che la Cop26 di Glasgow possa dare un contributo importante». Questa una delle quattro raccomandazioni formulate dalla task force sull'energia guidata dall'ad di Enel, Francesco Starace. Fondamentale anche la definizione di una tassonomia per indirizzare i flussi della finanza sostenibile. E ancora: accelerare sull'uso di energia elettrica e altre fonti pulite, rendere resilienti le infrastrutture e tutelare l'equilibrio dell'ecosistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANPIETRO BENEDETTI
Task force
Employment
& Education

GIANPIETRO BENEDETTI Competenze sempre più sul campo grazie alle nuove tecnologie

La partita della ripresa si gioca anche sul terreno delle competenze. «La parola chiave - ha detto il presidente di Daniela e della task force su Occupazione ed Educazione, Gianpietro Benedetti - è "learning by doing", una soluzione che sarà favorita dalla disponibilità di nuove tecnologie». Queste «consentono di sviluppare le discipline tecniche specialistiche ma rimangono essenziali quelle umanistiche che permettono non solo di avere grandi tecnici e specialisti ma anche grandi personalità e imprenditori del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATRIZIA GRIECO
Task force
Integrity e
Compliance

PATRIZIA GRIECO Cooperazione pubblico-privato contro la corruzione

«Il World Economic Forum - ha ricordato Patrizia Grieco, presidente di Banca Mps e della task force B20 su Integrity e Compliance - stima che il costo globale della corruzione sia di almeno 2,6 trilioni di dollari, il 5% del Pil globale». Secondo Grieco, occorre «puntare sulle tecnologie e sulla cooperazione pubblico-privato, per rafforzare le policy anticorruzione, e incorporare i temi ESG nella compliance aziendale, promuovendo pratiche di governance che innalzino la trasparenza e la leale concorrenza tra le imprese che operano nei Paesi del G20».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIANA BRACCO
Women
empowerment
Special
initiative

DIANA BRACCO Donne necessarie per eccellere, servono azioni urgenti

«Nessun Paese potrà eccellere senza il contributo delle donne. Al di là di dichiarazioni e impegni, ciò di cui abbiamo bisogno, però, sono azioni». Subito. Partendo da questa considerazione Diana Bracco, presidente dell'omonimo gruppo e della task force sull'Empowerment delle donne, spiega che sono tre i Kpi individuati. «Includere più donne nella forza lavoro e in ambiti ad alta crescita come quelli Stem. Focalizzarci sulle competenze delle donne fin dall'educazione primaria e far crescere l'economia aprendo la strada alle donne verso posizioni di leadership».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BARBARA BELTRAME
Task force
Trade &
investment

BARBARA BELTRAME

**Contro la crisi
priorità a commercio
e investimenti**

Per trasformare la crisi scaturita dalla pandemia Covid-19 in un'opportunità per tutti «dobbiamo invertire il ciclo protezionistico e superare la tempesta senza precedenti che si è abbattuta sulle imprese a livello mondiale. Il commercio e gli investimenti - ha spiegato Barbara Beltrame, vicepresidente Affari internazionali di Confindustria e presidente della task force B20 Commercio e Investimenti - possono svolgere un ruolo decisivo nel contrastare gli effetti della pandemia, accelerare la ripresa economica e promuovere una crescita inclusiva e sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO MESSINA
Task force
Finance &
infrastructure

CARLO MESSINA

**Via le barriere
per investitori
privati e pubblici**

Secondo Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo e presidente della task force del B20 su Finanza e Infrastrutture, la pandemia «ha reso ancora più importanti gli investimenti». Per questo «i governi devono creare un contesto di incentivi per il settore privato», bisogna pensare alla «rigenerazione urbana, incoraggiare investimenti responsabili in infrastrutture», «migliorare le condizioni e ridurre le barriere per investitori privati e pubblici». «Vediamo una grande opportunità attraverso strumenti finanziari per mobilitare risparmi privati», ha continuato. I membri del G20 possono «aiutare ad avere fondi di crescita per sostenere Pmi con business model innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAXIMO IBARRA
Task force
Digital
transformation

MAXIMO IBARRA

**Infrastrutture digitali
e accesso alla
connettività limitati**

«La trasformazione digitale - ha ricordato Maximo Ibarra, ceo Engineering e chair task force sulla Trasformazione digitale - è un motore globale di crescita economica, secondo l'Ocse il 60% del Pil globale sarà abilitato dal digitale entro il 2022». Permangono tuttavia punti deboli. Ad esempio «infrastrutture e accesso alla connettività sono ancora limitati, soprattutto nei Paesi a basso reddito, con 3,7 miliardi di persone che vivono ancora senza alcuna connessione a Internet secondo dati Ocse». Occorre «promuovere lo sviluppo delle competenze digitali in tutto il mondo e diffondere la consapevolezza sui vantaggi della tecnologia, in particolare per le Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TAVOLO DEL G20

Raccomandazioni politiche

Complessivamente, i paper elaborati dalle task force del B20 in dieci mesi di lavoro contengono 32 policy recommendation, 93 call to action e 37 Kpi (indicatori di performance). Un dossier che la chair Emma Marcegaglia consegnerà oggi al presidente del Consiglio Mario Draghi per sottoporle al tavolo del G20. I Paesi che ne fanno parte rappresentano l'85% del Pil, il 75% del commercio e il 60% della popolazione mondiale. Un'ampia base di rappresentanza che ha permesso di realizzare 13 incontri con i ministri italiani e gli omologhi dei G20, e 10 "dialoghi" con le principali Confindustrie dei G20, i loro ministri e sherpa.

2mila

I PARTECIPANTI ALLE TASK FORCE

Sono i partecipanti totali suddivisi in 9 task force che hanno elaborato ciascuna un policy paper, mentre sono mille i delegati.



Emma Marcegaglia.

La presidente del B20 consegnerà oggi la Dichiarazione finale del Summit al presidente del Consiglio italiano e del G20 Mario Draghi

Le imprese al summit B20: contro le crisi partenariato pubblico-privato tra Nazioni

Competitività

«Non ci possono essere soluzioni alle sfide globali senza un efficace approccio multilaterale. Abbiamo biso-

gno di un rinnovato partenariato pubblico-privato tra le Nazioni», dice il presidente del B20 Emma Marcegaglia al final summit. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: «La lezione della crisi è rimanere uniti per uscirne». — *Servizi alle pagine 8 e 9*

Bonomi: rafforzare l'alleanza tra pubblico e privato

Videomessaggio. Il presidente di Confindustria: «Rimanere uniti per uscire più forti dalla crisi. Saranno necessari investimenti enormi per crescere, industria centrale ma servono politiche efficaci»

«Il prossimo vertice G20 dimostrerà che il nostro Paese è capace di leadership nel gestire situazioni complesse»

Bonomi ricevuto ieri al Quirinale insieme al direttore generale di Confindustria Francesca Mariotti Nicoletta Picchio

«L'Italia presiede il G20 dando prova di autorevolezza in una congiuntura più che mai complessa. Tutti noi possiamo imparare una lezione: dobbiamo rimanere uniti per uscire più forti da questa crisi». Carlo Bonomi ha aperto con il suo discorso il B20 Summit, la riunione finale dei lavori del B20, la business community dei paesi del G20. Ed si è soffermato su alcuni elementi di riflessione: la centralità dell'industria, «la competitività industriale è e dovrà rimanere un volano e deve essere sostenuta con politiche basate sulla coerenza e sull'efficacia»; la necessità di rafforzare il rapporto pubblico-privato: «Nei prossimi decenni saranno necessari enormi investimenti pubblici e privati per garantire una crescita economica inclusiva e un benessere diffuso»; l'importanza di una governance multilaterale per tenere il passo con il cambiamento climatico, l'evolversi dei mercati internazionali e delle tecnologie.

«La crisi causata dalla pandemia ha evidenziato che né i governi né i blocchi regionali sono in grado di soli di raccogliere le sfide con le quali ci stiamo confrontando», ha sottolineato il presidente di Confindustria. E il prossimo vertice del G20 dimostrerà che «il nostro paese è capace di leadership nei confronti della comunità internazionale nel gestire situazioni complesse senza precedenti». Non solo: l'Italia dimostrerà di aver «imparato dagli errori del passato».

Oggi il documento finale del B20, la cui regia è stata affidata a Confindustria, sarà consegnato al premier Mario Draghi per sottoporlo all'attenzione dei governi dei grandi della terra. «Esortiamo il G20 ad agire tempestivamente e con azioni concrete. Le sfide globali richiedono risposte condivise, inclusive, tempestive e realistiche», ha sottolineato Bonomi, che ieri è stato ricevuto al Quirinale del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme al direttore generale, Francesca Mariotti.

«Spero che ce la faremo, insieme», ha scandito Bonomi nel videomessaggio. Questa tornata del B20, ha sintetizzato il numero uno di Confindustria, si è posta come obiettivo «la ricerca di una rinnovata partnership tra pubblico e privato su scala globale, nell'interesse delle generazioni future». Le imprese sono pronte a fare la propria parte: nelle raccomandazioni di policy il mondo

imprenditoriale ha voluto indicare ai governi del G20 «la prospettiva, la conoscenza e le soluzioni» nonché la disponibilità a condividere impegni e responsabilità.

La convinzione di Bonomi è che non si possa attendere la fine della pandemia per programmare il futuro. C'è «maggiore ottimismo», questo sì, rispetto ai passati mesi di emergenza economica e sociale, grazie alla collaborazione tra industria, centri di ricerca e istituzioni internazionali. Ma non tutti i paesi, è l'allarme di Bonomi, hanno ancora accesso ai vaccini. «Bisogna agire ulteriormente nei paesi in via di sviluppo e in quelli meno sviluppati, ci attendiamo che il G20 raccolga questa sfida e garantisca che ciò avvenga». Contemporaneamente occorre guardare avanti: «dobbiamo ideare un nuovo ordine economico globale che faccia della sostenibilità la sua priorità e dobbiamo farlo ora».

Bonomi ha insistito sulla necessità di una governance multilaterale ed ha indicato due prossimi appuntamenti come «opportunità impor-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

tanti»: la co-presidenza italiana e del Regno Unito della Cop-26, affinché tutti i paesi membri dell'Accordo di Parigi prendano impegni solidi, e a dicembre la conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, per porre limiti al protezionismo ed eliminare le distorsioni sul mercato. «Le raccomandazioni del B20 su questi temi sono incisive, complete e lungimiranti, auspico che abbiamo la debita attenzione», ha detto Bonomi, che ha ringraziato la chair Emma Marcegaglia e tutti i partecipanti del B20, «oltre mille, che hanno contribuito a fare di questa tornata una pietra miliare per gli anni a venire. Ci siamo impegnati a tutto campo e sono orgoglioso della pertinenza delle nostre proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN GIOCO

+10%

Stretta sulle importazioni

Le restrizioni sulle importazioni dei paesi G20 sono cresciute dall'1% del 2010 al 10% del 2019. Il B20 ha fissato l'obiettivo di ridurre le misure restrittive sulle importazioni al 5% entro il 2024. Il volume del commercio globale potrebbe espandersi del 9,7% nel 2021 e del 7% nel 2022. La richiesta del B20 è di agire rapidamente per concordare una tabella di marcia per la riforma del Wto

33%

Donne in ruoli manageriali

L'International Labour Organization (Ilo) stima che le donne ricoprano solo il 33% dei ruoli manageriali nel settore IT nei paesi del G20 e, secondo uno studio statunitense, il 50% delle professioniste nell'ambito della tecnologia abbandonano entro i 35 anni, rispetto a circa il 20% in altri tipi di lavoro, a causa di ambienti di lavoro non inclusivi. Il B20 ha chiesto ai governi di affrontare attivamente le

barriere fisiche e culturali che limitano l'accesso alle tecnologie digitali e di favorire percorsi di istruzione Stem per le ragazze

60%

Impatto del digitale su Pil

La trasformazione digitale sta diventando sempre più un motore globale di crescita economica sostenibile, con il 60% del Pil globale che dovrebbe essere trainato dal digitale entro il 2022 (la stima è del World Economic Forum). Per la Task Force Digital Transformation nodo chiave è la connettività. Va sostenuto lo sviluppo di reti ultra-veloci – oggi oltre il 49% della popolazione mondiale non ha un accesso stabile a Internet

336 mld

Energia e sostenibilità

I paesi Ocse e le principali economie partner hanno stanziato circa 336 miliardi di dollari per misure ambientali nell'ambito dei piani di ripresa nazionali.

GLI INTERVENTI DEI MINISTRI**Ministro degli Affari esteri**

Di Maio: flussi finanziari coerenti con i target clima

«La presidenza italiana del G20 ha promosso un approccio inclusivo per rilanciare un multilateralismo efficace attorno a tre pilastri: persone, pianeta e prosperità». Chiudendo il B20 Summit, il ministro degli Affari esteri, Luigi Di Maio, traccia le prossime mosse. Sul primo fronte, lo scopo è istituire «il Global health finance board per migliorare la cooperazione nella prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie». Quanto al secondo binario, Di Maio rimarca che, per raggiungere gli obiettivi climatici, «dobbiamo rendere i flussi



LUIGI DI MAIO
Ministro degli Affari esteri e Cooperazione internazionale

finanziari coerenti con i nostri percorsi di sviluppo a lungo termine». E affida alla riunione ministeriale del commercio del G20, in programma a Sorrento l'11 e il 12 ottobre, il compito di «dare slancio politico a una riforma dell'Omc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro dell'Economia

Franco: «Il G20 lancia un board anti pandemie»

«La nostra ambizione è quella di lanciare un board dei ministri della Salute e delle Finanze alla fine della presidenza del G20 per essere più pronti a rispondere alle pandemie». Nel suo intervento al B20 Final Summit, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, rilancia uno dei temi chiave nell'agenda del G20 a presidenza italiana. Accanto alla tassazione delle multinazionali, che potrebbe vedere nelle prossime settimane la chiusura dell'intesa internazionale maturata in questi mesi, è la risposta congiunta delle



DANIELE FRANCO
Ministro dell'Economia e delle Finanze

autorità sanitarie ed economiche una delle eredità da costruire dalla crisi del Covid. Il board, ha spiegato Franco, sarà «uno strumento di stimolo» per creare una maggiore capacità di resistenza agli shock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro della Transizione ecologica

Cingolani: agire subito con maggiore ambizione

Il punto di partenza è il seguente: il cambiamento climatico è il «grosso problema» da affrontare contestualmente al contrasto delle disuguaglianze sociali. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, non ha dubbi. Ma bisogna agire subito con maggiore ambizione per sostenere questa sfida, accelerando sugli interventi. Che devono passare anche attraverso il sostegno ai Paesi più vulnerabili («il target è di mille miliardi di dollari, ora siamo a 100 miliardi per far scoccare la prima scintilla», dice). E vanno



ROBERTO CINGOLANI
Ministro della Transizione ecologica

definiti ascoltando i giovani, al centro del meeting “Youth4Climate” di scena a Milano nei giorni scorsi: «Devono essere coinvolti nel processo decisionale sulle politiche ambientali perché riguardano il loro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro per l'Innovazione tecnologica

Colao: ora più spazio a partnership con i privati

Infrastrutture, con connessioni pervasive e ad alte performance, sviluppo efficiente dei pagamenti transfrontalieri, processi per ridurre gli squilibri tra domanda e offerta, politiche per migliorare le competenze dei lavoratori. In questi quattro punti il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, individua le frontiere e i benefici della digitalizzazione da raggiungere con le politiche pubbliche. Tutto ciò attraversato da un principio su cui il governo Draghi ritiene di puntare con convinzione nell'attuazione del



VITTORIO COLAO
Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale

Piano nazionale di ripresa e resilienza, cioè la partnership tra pubblico e privato. Non a caso uno dei principali progetti per il digitale del Pnrr italiano, il Polo strategico nazionale per il cloud, è partito con la formula del partenariato pubblico-privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI DICHIARAZIONE FINALE B20

Il documento finale dei lavori sarà consegnato oggi alle 12 e 30 al Presidente del Consiglio Mario Draghi. Le sessioni di lavoro del Summit

riprenderanno alle 14. Tra gli interventi quello di Janet Yellen, segretaria al Tesoro Usa, di Christine Lagarde, presidente della Bce, di Ngozi Okonjo-Iweala, Direttore Generale

Wto; Mathias Cormann, segretario generale Ocse, Qu Dongyu, direttore generale Fao, Jeff Bezos, fondatore e presidente di Amazon.com e John Elkann chairman e ceo Exor



Al vertice. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi



Cop 26. Alla fine di ottobre Italia e Regno Unito saranno i Paesi co presidenti

Blue economy e turismo è il momento di osare

di Massimo Labruna

Penso, ad esempio, alla nautica sostenibile, con l'ausilio di attracchi per barche a trazione elettrica, in una regione che ha una forte filiera ittica

Con oltre 900 km di costa la Puglia è ai primi posti fra le regioni italiane per estensione del litorale; ha conquistato, quest'anno, il terzo posto in Italia per numero di "bandiere blu" e ha un traffico turistico e portuale in vivace crescita, tuttavia non è ancora fra le regine assolute della Blue Economy d'Italia. La Puglia e il suo capoluogo non risultano, infatti, in testa alla classifica stilata dall'Istituto Tagliacarne e da Unioncamere nel IX Rapporto sull'Economia del mare" presentato giorni fa, in occasione del Salone Nautico 2021. Regina della Blue Economy è infatti la Liguria che, nel 2019 registra un'incidenza del valore aggiunto sul totale dell'economia locale pari all'11,9%. La Puglia si colloca invece diverse posizioni più in basso, al sesto posto, a pari merito con il Lazio, con un'incidenza del 4,6%, dietro il Friuli-Venezia Giulia (5,1%). Inoltre, fra le province italiane, Bari si colloca in decima posizione. Svettano, in cima alla classifica per valore aggiunto e occupazione, invece Roma, Genova e Napoli. Certo, si può andar fieri di essere annoverati nelle prime dieci

posizioni nazionali, ma alcuni dati ci dicono che abbiamo buone possibilità di ambire a scalare la classifica. Gli arrivi di turisti e il traffico merci nei porti, infatti, quest'anno hanno già superato i livelli pre-Covid; le postazioni di attracco destinate al turismo diportistico hanno registrato il tutto esaurito, con un salto di oltre il 50% per i servizi di noleggio barche a motore, e la qualità della balneazione continua a migliorare, come nel caso di Bari e Barletta-Andria-Trani, dove nel 2021 le bandiere blu sono persino raddoppiate rispetto all'anno precedente. Nel IX Rapporto sull'Economia del mare la Puglia e Bari figurano inoltre fra i territori che maggiormente si stanno impegnando nel settore. Il 5,2% di quota lavoro assorbita dal settore in tutta la Puglia può certamente salire se a un comparto in costante crescita (+11,6% rispetto all'anno precedente per le Regioni del Sud) si sarà in grado di dare sostegno con investimenti tecnologici e infrastrutturali adeguati. Penso, ad esempio, alla nautica sostenibile, con l'ausilio di attracchi per imbarcazioni a trazione elettrica, in una regione che si attesta tra le prime in Italia per la filiera ittica e per quella del turismo. Con le risorse del Next Generation EU si può poi accelerare la transizione energetica dell'intero sistema portuale italiano attraverso la realizzazione di opere di cold ironing, attraverso l'adeguamento delle flotte e l'eventuale potenziamento dell'infrastruttura elettrica a monte dei porti. In quest'ottica invito gli enti locali e la Regione Puglia ad allargare il più possibile il tavolo di discussione e a osare di più, avviando uno sforzo progettuale coraggioso. Abbiamo molto da guadagnarci. L'economia del mare rappresenta, infatti, una straordinaria occasione di crescita, se è vero - come stima l'Istituto Tagliacarne - che ogni euro investito in questo ambito ne genera circa 1,9 in altri settori produttivi. Il mio auspicio è, dunque, che si possa dare corso ad un grande progetto per la Puglia e per i suoi porti. Possiamo contare sul favore delle politiche e delle risorse Europee.

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Grazie al Green New Deal europeo e alle risorse del PNRR abbiamo l'occasione storica di tradurre, in breve tempo, quella che è una vocazione naturale in un tessuto economico trainante, cominciando, magari, da interventi che facciano della prossima stagione estiva il punto di svolta verso un turismo sostenibile. Per questo rivolgo un appello accorato ai Comuni, agli assessorati regionali competenti e al governatore Emiliano affinché si possa programmare un nuovo modello di sviluppo basato con grandi ambizioni di crescita. [Confindustria Bari e BAT](#) attende un segnale in tal senso ed è pronta a dare un contributo di idee e di progettualità.

*(delegato alla Blue Economy per
Confindustria Bari e BAT)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella classifica la Puglia si colloca invece diverse posizioni più in basso, al sesto posto, a pari merito con il Lazio, con un'incidenza del 4,6%



La Puglia regione più premiata dal governo

Un Pnrr da record

Per ventuno progetti stanziati 400 milioni

BARI Dal governo è arrivato il via libera tanto atteso. Sono 21 i progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica che saranno finanziati in Puglia grazie ai fondi del Pnrr, per quasi 400 milioni di euro. Tra questi c'è la riorganizzazione del nodo ferroviario di Bari, con interventi di ricucitura urbana tra il centro storico e i tre quartieri Carrassi, San Pasquale e Maddonnella, che da solo vale 100 milioni di euro ed è inserito tra gli otto «progetti pilota» ad alto rendimento. La Puglia è la regione con il più alto numero di progetti approvati, sul totale di 159 in tutta Italia.

Sempre a Bari sarà finanziato il progetto «Made in San Pio»: demolizione dei corpi di fabbrica destinati a commercio oggi abbandonati, riqualificazione energetica degli edifici e aumento degli alloggi sociali. Nell'area metropolitana tre progetti coinvolgono 39 Comuni per il recupero di 53 immobili dismessi, orti urbani e giardini di quartiere e la ristrutturazione di un migliaio di alloggi popolari. Altri tre progetti ad Altamura prevedono la riqualificazione di piazze e il recupero edifici storici da adibire a hub di formazione digitale, housing sociale e botteghe artigiane.

Nella Bat invece, precisamente ad Andria, sarà realizzato un sistema edilizio a destinazione residenziale pubblico nell'area della nuova stazione ferroviaria, a Trani sarà recuperato l'ex

Macello comunale per realizzare alloggi e valorizzata la fascia costiera con un parco attrezzato. Nel Foggiano con «Il mosaico di San Severo» sarà realizzato un percorso ciclopedonale green e un contenitore sociale. Nella periferia del capoluogo dauno, a Borgo Croci, si procederà alla ristrutturazione completa degli immobili esistenti e alla realizzazione di servizi di quartiere (scuole materne, biblioteche, centri sociali per anziani). Per Taranto il progetto «Rina'IA Paolo VI» consentirà il recupero di 96 alloggi e la riqualificazione degli spazi pubblici con orti urbani, serre e percorsi ciclopedonali. «Ri-Abitare la città vecchia» si pone invece l'obiettivo di rivitalizzare una porzione del centro storico in gran parte disabitata, recuperando immobili degradati. A Brindisi, lungo il Seno di Levante del porto, sarà realizzato un polo universitario in tre manufatti in disuso. A Lecce saranno costruiti 60 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e un parco attrezzato sportivo.

«Fa una bella impressione leggere nero su bianco l'elenco delle opere che saranno finanziate nella città di Bari con i primi fondi del Pnrr», ha dichiarato il sindaco Decaro commentando l'ok del governo al finanziamento con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza di progetti di rigenerazione urbana anche per la città di Bari. Sappiamo che non è finita qua - ha continuato il primo cittadino e presidente nazionale dell'Anci - e Bari può ben sperare di ricevere altri fondi su opere strategiche su cui abbiamo chiesto di intervenire. Abbiamo già ottenuto 75 milioni per il progetto del parco costa sud e contiamo di trovare le risorse dedicate al parco del Castello che collegherà Bari vecchia al mare».

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Antonio Decaro ha espresso soddisfazione per i soldi dati a Bari

Via libera

● Sono 21 i progetti presentati dalla Puglia che sono stati già finanziati dal governo nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

● Come già annunciato dal Corriere nei giorni scorsi, Bari si vedrà stanziare cento milioni per la realizzazione del nodo ferroviario che ricucirà tre quartieri della città.

● Sempre a Bari è stato finanziato il progetto di edilizia popolare Made in San Pio.



In Puglia tremila cantieri aperti con il Superbonus

di **Giuseppe Daponte**

Sono stati 2.980 gli interventi per l'edilizia in Puglia legati al Superbonus per un valore complessivo di 340 milioni di euro. Il dato è emerso nella giornale inaugurale del Saie (foto Sasanelli), la fiera delle costruzioni iniziata ieri a Bari. a pagina 5

Saie Bari, al via la fiera delle costruzioni

Tremila interventi Edilizia più ricca con il Superbonus

BARI L'edilizia procede a vele spiegate. All'inaugurazione di Saie Bari - fiera delle costruzioni aperta da ieri e fino a domani in Fiera del Levante - i dati esposti confermano nel comparto pugliese, come in quello italiano, una crescita anche a settembre, in linea con i primi 8 mesi del 2021. A trainarli, in primis è il Superbonus 110% e altri incentivi fiscali, fra i quali Saie ha dedicato il convegno di apertura. Tra i partecipanti, il vice presidente della Regione, Raffaele Piemontese, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, e i presidenti di Tecniche Nuove-Senaf (società che organizza Saie), Ivo Nardella, di Ance Puglia, Nicola Bonerba, di Nuova Fiera del Levante, Alessandro Ambrosi, e di Ente autonomo FdL, Pasquale Casillo.

Gli interventi legati al Superbonus, secondo dati elaborati da Ance e illustrati nel convegno, in Puglia sono stati 2.980, per un valore di 430 milioni di euro (ben 608 a settembre, per 104 milioni di euro). L'incentivo, peraltro, è stato rilanciato dal decreto semplificazioni (convertito nella legge 108/21) e potrebbe godere della proroga della scadenza al 2023, prevista nel NadeF.

Ottimi anche i dati sulle compra-

vendite residenziali: nella regione sono state 11.641 nel II trimestre, +86% dallo stesso periodo del 2020 e +42% sul 2019. Aumentano anche le imprese attive nel settore: nel II trimestre 40 mila, ossia +4,2% dallo stesso periodo del 2019. L'occupazione sale dell'11%. Le ore di lavoro del 50% nel I semestre rispetto al 2020.

«Saie - dice Nardella - ha puntato su Bari, in alternanza all'edizione bo-

lognese, per sostenere al meglio un nuovo sviluppo dell'intero sistema nazionale delle costruzioni».

«La Puglia - rileva Piemontese - è fra le Regioni che sanno fare spesa pubblica: a dicembre scorso abbiamo certificato 3,5 miliardi di euro di spesa sui fondi Fesr e Fse; l'anno scorso, in quattro mesi, abbiamo sviluppato una manovra anticiclica da 750 milioni; nel ciclo 2014-2020 abbiamo investito oltre 5 miliardi, anche per l'edilizia. Gli uffici pubblici non devono ostacolare imprese e professionisti, ma facilitarli, innovare e sviluppare le competenze».

«Il patto tra pubblico e privato - spiega Decaro - è fondamentale per l'uso degli incentivi. I Comuni sono l'investitore più importante. Nel 2019 hanno speso un quarto delle risorse per opere pubbliche. E, anche quando c'è stata una flessione dei cantieri (2012-18), hanno speso il 20% in più, il 30% nel 2020 rispetto al 2018. Ma si devono avere anche le risorse umane per spendere i fondi disponibili».

«Il Pnrr - precisa Bonerba - destina al settore circa 108 miliardi. Queste risorse, di cui il 40% per il Sud, sono, con il suberbonus, occasioni imperdibili per colmare il divario col resto del Paese. Eppure rischiamo di perderle per la crescita esponenziale dei prezzi delle materie prime». «È un problema globale, non solo nazionale - gli fa eco Emilio Bianchi, direttore generale di Saie e Senaf - che possiamo attenuare puntando su nuovi materiali (alcuni proposti e presentati a Saie), magari a km 0».

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Saie Bari - fiera delle costruzioni è aperta da ieri e fino a domani in Fiera del Levante. I dati esposti confermano nel comparto pugliese, come in quello italiano, una crescita anche a settembre, in linea con i primi 8 mesi del 2021. A trainarli, in primis è il Superbonus 110%. Gli interventi legati al Superbonus, secondo dati elaborati da Ance e illustrati nel convegno, in Puglia sono stati 2.980, per un valore di 430 milioni di euro.



Un padiglione della Fiera delle costruzioni aperta a Bari da ieri fino a domenica

Il diritto alla privacy cede il passo Priorità alla lotta all'evasione

Decreto riaperture. Il trattamento dei dati personali è sempre consentito alle Pa e alle loro partecipate se perseguono interessi pubblici. Sui piani del Pnrr pareri del Garante entro 30 giorni dalla presentazione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Non è entrato nella delega fiscale. Ma lo stop ai vincoli privacy nella lotta all'evasione trova la corsia rapida del decreto legge approvato ieri sera in Consiglio dei ministri e destinato a disciplinare anche le riaperture delle discoteche. Un decreto in cui sono entrate anche le segnalazioni alla Privacy per la diffusione di immagini in caso di revenge porn e le disposizioni sull'esame da avvocato 2021 (si veda l'articolo in Norme&Tributi).

Una delimitazione dell'intervento preventivo del Garante che in realtà ha un perimetro molto più ampio. Il trattamento dei dati personali da parte di un'amministrazione pubblica - comprese le Autorità indipendenti e le amministrazioni inserite nell'elenco Istat, ad esempio le Agenzie fiscali - così come da parte di una società a controllo pubblico o di un organismo di diritto pubblico sarà sempre consentito se necessario per l'adempimento di un compito svolto nel pubblico interesse o per l'esercizio di pubblici poteri a essa attribuiti. E ancora, la finalità del trattamento, se non espressamente prevista da una norma di legge o di regolamento, è indicata dall'amministrazione, dalla società a controllo pubblico o dall'organismo di diritto pubblico in coerenza al compito svolto o al potere esercitato.

Di fatto, si riconosce una priorità alla finalità del pubblico interesse rispetto a quella del trattamento dei dati personali. Anche perché il decreto legge cancella il potere del Garante di prescrivere misure e accorgimenti a garanzia dell'interessato nel caso dei trattamenti svolti per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico che possono presentare rischi elevati.

E non è finita perché si introduce una disciplina particolare anche

Aperte anche le partite sull'utilizzo di tutte le informazioni della fattura elettronica e dell'anonimometro

sto fronte restava l'ultimo miglio da compiere. E che non restasse molto è confermato indirettamente anche dal fatto che non è stata ulteriormente prorogata la possibilità di aderire al servizio di memorizzazione delle e-fatture, scaduta lo scorso 30 settembre.

L'altro fronte aperto è rappresentato dall'«anonimometro», ossia la possibilità di pseudoanoni-

mizzare i dati presenti in Anagrafe tributaria per l'analisi del rischio evasione e definire dei parametri su cui poi andare a calare i controlli. Al parere dell'Authority era già stato inviato uno schema di decreto ministeriale per disciplinare tutta la procedura e sbloccare così la possibilità di procedere agli incroci delle informazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contenuti del provvedimento

1

TRATTAMENTO DEI DATI

L'interesse pubblico diventa prevalente

Il trattamento dei dati personali da parte di un'amministrazione pubblica - comprese le Autorità indipendenti e le amministrazioni inserite nell'elenco Istat, ad esempio le Agenzie fiscali - così come da parte di una società a controllo pubblico o di un organismo di diritto pubblico sarà sempre consentito se necessario per l'adempimento di un compito svolto nel pubblico interesse o per l'esercizio di pubblici poteri a essa attribuiti

2

IL PNRR

Pareri sui progetti entro 30 giorni

Termine tassativo per tutti i pareri dell'Autorità garante dei dati personali su riforme, misure e progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dovranno essere forniti entro 30 giorni dalla richiesta. Una volta trascorso tale termine senza che il parere sia stato fornito, le amministrazioni pubbliche interessate potranno procedere indipendentemente dalla sua acquisizione

3

REVENGE PORN

Intervento in 48 ore dopo la segnalazione

In caso di fondato motivo di ritenere che immagini o video a contenuto sessualmente esplicito che lo riguardano (destinati a rimanere privati) possano essere oggetto di invio, consegna, cessione, pubblicazione o diffusione senza il suo consenso violando così l'articolo 612-ter del Codice penale, si può inviare segnalazione o reclamo al Garante Privacy che interviene entro 48 ore dalla richiesta

Da subito in vigore le norme per l'incrocio dei dati per verificare le posizioni di imprese e cittadini più a rischio

per il Pnrr. Tutti i pareri dell'Auto-

rita garante dei dati personali su riforme, misure e progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza dovranno essere forniti entro 30 giorni dalla richiesta. Una volta decorso invano questo termine, si potrà procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Un intervento che va quindi a colpire i poteri interdittivi del Garante. Poteri preventivi che nel corso degli ultimi dieci anni sono stati esercitati, ad esempio, per diverse misure sul fronte dell'accertamento: dal debutto del nuovo reddito-metro all'avvio della Superanagrafe dei conti correnti. Proprio mentre sul tavolo del confronto con l'amministrazione finanziaria ci sono altri due strumenti, che erano stati messi a disposizione della lotta all'evasione dalla manovra 2020. È il caso del dossier sulla fattura elettronica, per cui la norma approvata circa due anni fa punta a consentire un utilizzo più ampio nel tempo (otto anni) e nella quantità di dati (non solo quelli strettamente fiscali). A fine giugno agenzia delle Entrate e Garante avevano fatto sapere dei passi compiuti per arrivare a soluzioni condivise per la gestione e la memorizzazione delle fatture elettroniche sia relative alle cessioni di beni e prestazioni di servizi tra operatori economici (B2B), sia relative a operazioni effettuate nei confronti dei consumatori finali (B2C). Proprio su que-